



INFLUENZA, PICCO IN ARRIVO

Si avvicina il picco della diffusione dell'influenza stagionale, previsto tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. Con la riapertura delle scuole dopo le vacanze natalizie l'avanzata del virus tra i giovanissimi potrebbe registrare un incremento ulteriore. Si calcola che quest'anno l'influenza colpirà circa 5 milioni di italiani, secondo gli esperti quasi la metà saranno minorenni.

I dati sui numeri delle vittime nel Regno Unito creano preoccupazione anche in Italia: negli ultimi giorni si sono registrate 11 nuove vittime, il numero totale di persone morte per il virus nelle ultime settimane è di 50. Tra queste, 45 persone sono morte per cause legate all'influenza suina, mentre altre 5 erano state colpite da un altro ceppo stagionale, l'influenza B. I decessi si sono verificati per la maggior parte tra bambini e adulti di giovane età. Il ministero della Sanità inglese sta prendendo in considerazione la possibilità di utilizzare alcuni dei vaccini per l'influenza suina avanzati dalle ingenti scorte dello scorso anno, per far fronte alla carenza dei vaccini prodotti quest'anno.

In Italia proprio in questi giorni si sono verificati anche i primi casi gravi legati al virus H1N1.

In Puglia è ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale di Barletta una donna di 60 anni affetta dal virus H1N1, la donna non ha patologie pregresse. Analisi sono in corso per stabilire se sia stato colpito dall'influenza A anche un paziente ricoverato nell'ospedale di Tricase. Ma gli esperti rassicurano: non c'è rischio pandemia da H1N1, mentre il normale virus stagionale non deve spaventare. I casi di decessi sono previsti dalle statistiche, riguardano pressoché esclusivamente soggetti a rischio o già colpiti da altre patologie.

In Italia il problema della carenza dei vaccini non c'è perché disponiamo di circa 12 milioni di dosi e non esistono motivi perché l'Italia debba decidere di fare come il Regno Unito. Anche l'Unione Europea ha dato parere favorevole per l'utilizzo di quelle dosi di vaccino dello scorso anno se ci dovessero essere le condizioni per rafforzare la difesa della popolazione. Ma per il momento non c'è motivo perché l'Italia debba assumere decisioni come quella del governo britannico perché non ci sono stati casi severi come in quel paese.

Vaccinarsi è sempre utile, e chi non lo avesse fatto è ancora in tempo fino a fine mese.

Il vaccino è efficace sia contro l'H1N1 che contro il virus stagionale. L'effetto protettivo inizia 10-15 giorni dopo l'iniezione e di conseguenza i ritardatari possono ancora evitare il contagio. Nel caso in cui ci si vaccinasse mentre già si sta incubando la malattia, non ci sarebbe alcun pericolo ulteriore.

Secondo gli ultimi dati *Influnet*, la rete di monitoraggio dell'Iss, nella settimana dal 27 dicembre al 2 gennaio sono circa 227 mila gli italiani a letto per l'influenza. Il valore dell'incidenza totale è stato pari a 3,79 casi per mille assistiti (227.400 italiani colpiti, calcolando un totale di 60 milioni di abitanti), contro il 2,82 della settimana precedente.

Il maggior numero di casi è stato osservato nelle prime due classi d'età di 0-4 e 5-14 anni. Nella fascia di età 0-4 anni l'incidenza è stata pari a 10,21 casi per mille assistiti, nella fascia di età 5-14 anni invece l'incidenza è stata di 7,92 per mille. Scende invece nella fascia 15-64 anni (3,19 per mille) e tra gli individui di età pari a 65 anni e oltre (1,20 casi per mille assistiti). La regione più colpita è il Piemonte con 11,6 casi per mille, seguita dalla Liguria (6,78) e le Marche (6,54).

In Piemonte si riscontra una diffusione del virus ben oltre la media nazionale e i casi continuano ad aumentare. Ad essere colpiti sono soprattutto i bambini e i giovani, ma si osserva anche, e per la prima volta, un incremento per gli ultra 65enni.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com